

LE IMMAGINI



E' il boom della Fiera nautica

In 20mila all'inaugurazione. La manifestazione prosegue oggi e domani

Inizia con un successo al di sopra delle più rosee previsioni la prima edizione della "Fiera nautica delle Calabriae", evento organizzato congiuntamente da Camera di commercio, Capitaneria di Porto e Consulta portuale Santa Venere che, coinvolgendo istituzioni e associazioni di categoria, hanno inteso così promuovere l'immagine e le potenzialità del porto di Vibo Marina e dell'intero comparto nautico-cantieristico regionale. Programmata dall'1 al 4 maggio, la "Fiera nautica delle Calabriae" è stata inaugurata giovedì nell'area espositiva del molo Cortese Generale Malta del porto di Vibo Marina, in un clima di grande interesse e partecipazione. Presenti autorità militari, civili e religiose e un pubblico delle grandi occasioni, accolto anche dalle regioni vicine. Dopo l'inno di Mameli, seguito dall'orchestra giovanile Santa Venere della scuola media di Vibo Marina, il taglio del nastro, affidato al vescovo Luigi Renzo ha ufficializzato l'apertura della Fiera. Su un'area espositiva di circa 20.000 mq sono presenti 30 aziende calabresi costruttrici di imbarcazioni e accessori per la nautica da diporto; oltre 70 le imbarcazioni in esposizione, a terra e in acqua, con la possibilità, in alcuni casi, di visita a bordo. Tra gli stand allestiti quello della Consulta portuale, della Camera di commercio, dei reparti navali di Guardia di finanza, Guardia costiera e Carabinieri, della Croce rossa, di Aido, Admo, della Pro loco di Vibo Marina e di Pizzo, ma anche stand di artigianato ed enogastronomia, «per rendere la fiera utile anche a sviluppare conoscenze sulle tipicità locali. «La Fiera Nautica delle Calabriae - ha sottolineato Francesco Marciandò, presidente della Consulta portuale - è espressione della forza di aggregazione di un capitale umano fortemente motivato, la cui energia non deve essere dispersa ma sostenuta per altre importanti sfide a favore del territorio». Un messaggio di incoraggiamento soprattutto per i giovani ad andare avanti e trovare nella condivisione degli interessi un metodo per superare gli steccati che finora hanno impedito di risolvere i problemi storici della Calabria. Uno sforzo operativo sottolineato anche dal



comandante della Capitaneria di porto Domenico Napoli, secondo il quale «la Fiera Nautica è una valida occasione per richiamare l'attenzione sulla portualità in genere e sulle grandi potenzialità del porto di Vibo Marina». Il commissario della Camera di commercio Michele Lico nell'evidenziare motivazioni e valenza dell'iniziativa ha ribadito che «la Fiera nautica delle Calabriae nasce per richiamare l'attenzione sulla realtà e le grandi potenzialità dello scalo di Vibo Marina e di tutto il comparto nautico calabrese che presenta grande operatività e qualità. L'attenzione è doverosa - ha ribadito - perché quello nautico è un settore in fase di grande espansione e quindi può offrire, se adeguatamente considerato e sostenuto, interessanti occasioni di sviluppo e occupazione. Quando si parla di portualità - ha precisato Lico - è necessario fare riferimento anche alle infrastrutture e ai servizi turistici. E' su questo che dobbiamo puntare, ed è su questo che dobbiamo insistere per rilanciare il porto di Vibo Marina che ha una sua importante storia, che ha già avviato processi di sviluppo territoriale, e che è necessario riqualificare intervenendo su settori integrabili tra loro». Il sindaco Franco Sammarco,

dal canto suo, ha plaudito l'iniziativa auspicando che il metodo della sinergia tra istituzioni e forze positive del territorio, che ha segnato il successo della Fiera nautica, «possa essere sempre più condiviso per cercare di trovare quelle convergenze decisive per la crescita del territorio e per far decollare finalmente il porto di Vibo Marina su cui vengono riposte le aspettative, rese ancor più evidenti dal generale interesse suscitato proprio dalla Fiera nautica». Anche il neo presidente della Provincia Francesco De Nesi ha definito l'iniziativa come una «brillante idea per valorizzare il porto e le attività produttive legate alla portualità», auspicando che «la Regione Calabria prenda atto del successo dell'evento e lo inserisca nel calendario delle manifestazioni a valenza regionale su cui puntare per l'immagine e le prospettive di crescita della Calabria». Tesi condivisa dall'assessore regionale ai Lavori pubblici Luigi Incarnato, il quale ha ricordato che «la portualità deve essere pensata in un'ottica di sistema con previsione di servizi adeguati. Per la Calabria abbiamo delineato interventi innovativi e con l'Apq attenzione è stata riservata a programmi di difesa e bonifica delle coste in una logi-

AL VIA

Il vescovo Luigi Renzo taglia il nastro della Fiera nautica delle Calabriae. Boom di presenze all'inaugurazione dell'evento. Sono 30 le aziende espositrici, 70 le imbarcazioni. Numerosi gli stand di prodotti tipici e artigianato

ca integrata proprio con la valorizzazione dei sistemi portuali. Il Porto di Vibo Marina - ha continuato Incarnato - merita quell'attenzione che finora non ha avuto». All'impegno della Regione ha fatto eco quello del senatore Franco Bevilacqua che si è detto «disponibile e attento a porre in essere ogni possibile azione utile a dare a Vibo Marina e al suo porto un'adeguata prospettiva di crescita, nella consapevolezza che fungerà da traino per tutta l'economia provinciale». «Sono piacevolmente impressionato da un evento che rappresenta una vera novità per noi e per l'intera Regione - ha aggiunto il presidente della IV Circoscrizione Gianfranco Spanarello - Occorre però intervenire e presto, sulla messa in sicurezza del territorio, sullo sviluppo dei servizi, sulla salubrità delle acque. La Regione ora ha la possibilità di farlo e Vibo Marina e il suo porto, non devono più, come è successo finora, essere sottovalutati». Soddisfazione è stata poi espressa da Franco Ranieri, responsabile organizzativo per la Consulta portuale che ha considerato l'evento «di grande impatto qualitativo, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo economico e sociale. La Fiera Nautica - ha spiegato Ranieri - ha fatto riscoprire il senso di appartenenza ad una comunità, vibonese e calabrese, altamente operosa e produttiva». Nella sola giornata di apertura oltre 20.000 sono stati i visitatori che hanno invaso il molo Cortese per ammirare le imbarcazioni e godere dei momenti dimostrativi come la simulazione di recupero uomo in mare e primo soccorso medico da parte della Guardia costiera, l'esibizione offerta dai Vigili del Fuoco e la degustazione dei prodotti tipici curata dalle associazioni di categoria. Ma il programma di appuntamenti ha previsto anche importanti convegni come quelli che si sono svolti ieri pomeriggio e che proseguiranno nella giornata odierna. Domani, invece, la Fiera nautica delle Calabriae chiuderà i battenti per riproporsi sicuramente negli anni successivi in edizioni che guardano oltre la Calabria, in una prospettiva ultraregionale.

r. m. n.

dinasty - affari di famiglia

Pizzarelli e Cuturello in libertà

Concordano la pena con il pg e vengono subito scarcerati

Nel marzo del 2007, riconosciuti colpevoli del reato di associazione a delinquere di stampo mafioso e altro, erano stati condannati entrambi a 9 anni di reclusione. Ivano Pizzarelli e Salvatore Cuturello, dal collegio presidente Giancarlo Bianchi, avevano visto riconosciuto il loro ruolo di soldati di spicco del clan Mancuso al termine del maxi processo "Dinasty - Affari di famiglia". Da mercoledì scorso, però, sono tornati in libertà. La Corte d'appello di Catanzaro è andata ancora oltre la richiesta avanzata dall'avvocato Mario Bagnato e dagli altri colleghi difensori, disponendo la revoca

della misura cautelare a loro carico. In precedenza i legali dei due imputati avevano anche chiesto al procuratore generale di concordare la pena, a sette anni di reclusione per Pizzarelli e a 6 anni e 6 mesi per Cuturello. Entrambi sono interessati al troncone principale del procedimento che, per quanto riguarda gli imputati che hanno scelto di essere giudicati con rito abbreviato, è già arrivato a conclusione, con una sentenza confermata dalla Corte di Cassazione che ha riconosciuto l'esistenza dell'associazione mafiosa denominata clan Mancuso, ritenuta come una delle più potenti della 'ndrangheta.

Il filone del processo al quale sono interessati Pizzarelli e Cuturello, invece, è pendente in appello. In primo grado erano state comminate pene pesanti fino a 142 anni di carcere. Una sentenza che ha colpito pesantemente i vertici della cupola limbade e i soldati più vicini ai capi. La pena più severa fu emessa contro Diego Mancuso, condannato a 19 anni di carcere. A seguire 12 anni ad Antonio e Francesco Mancuso e 10 anni di Pantaleone Mancuso. Quindi 9 anni a Ivano Pizzarelli e Salvatore Cuturello, assieme a Francesco Piserà e Filippo Gentile. In tutto furono 21 le condanne emesse. I vertici del

APPELLO

A Catanzaro si svolge il processo d'appello "Dinasty - Affari di famiglia"



sodalizio 'ndranghetista sono reclusi sin dall'ottobre del 2002, quando cioè scattò la maxioperazione "Dinasty - Affari di famiglia" che condusse la Squadra mobile di Vibo Valentia, allora guidata da Rodolfo Ruperti, alla

notifica di 62 ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip distrettuale su richiesta del pm della Dda di Catanzaro Patrizia Nobile. Allora solo un uomo sfuggì alla cattura. E' Antonio Prenesti, ad oggi ancora latitante.